

Terence Hill ha interpretato su Raiuno il film in due puntate "L'uomo che sognava con le aquile"



La favola tv di Terence Hill

LEO VALERIANO

Lasciate, per il momento, i panni del sacerdote detective Don Matteo, Terence Hill ci ha regalato un bellissimo sogno televisivo in due puntate dal titolo: "L'uomo che sognava con le aquile". Andato in onda in prima serata su Raiuno lunedì e martedì scorsi, ha fatto un pieno di ascolti posizionandosi oltre il 35% di share, nelle punte massime. E anche questo dimostra che le buone produzioni hanno sempre successo.

Era la storia di un pastore che sceglie di vivere col suo gregge di capre sulle montagne dell'Aspromonte. Un vero lupo solitario che ha un grande sogno, quello di riuscire a conservare la tradizione di un formaggio poco conosciuto ma antico e prelibato che viene prodotto da 400 anni su quei monti, secondo un metodo tramandato dalla sua famiglia e dai pastori della zona. Ma su di lui e sui suoi terreni incombono le mire di Spadafora, il sindaco del paese, che insieme a Bortolotti, un avido imprenditore, ha in progetto di costruire sui monti un grande e ambizioso complesso turistico. Inganni, tradimenti, sotterfugi di ogni tipo vengono impiegati per togliere di mezzo il pastore sognatore.

Tutto questo per raccontare una delicata favola d'amore e d'amicizia che ha voluto raccontare i sentimenti di un ex-avvocato calabrese che, dopo aver perso moglie e figlio nel corso della sua atti-

vità di volontariato in Africa, riscopre il senso della vita e aiuta una donna e suo figlio, reduce da una grave malattia, a recuperare la forza e la capacità di amare. Rocco Ventura, questo il nome del protagonista della miniserie, ci è stato disegnato come un uomo deciso, che non fa sconti a nessuno. Tanto meno a se stesso. Il suo senso delle tradizioni, unito alla sua voglia di giustizia e libertà, lo portano a diventare, appunto, un uomo che "sogna con le aquile". Sono le aquile delle terre d'Aspromonte che rischiano di essere cacciate via dalla speculazione organizzata da un truffatore senza scrupoli.

Il filmato, nato da un'idea di Alessandro Jacchia e realizzato, come soggetto, da Umberto Marino ed Elisabetta Zincone, è stato un bellissimo acquarello di una delle più belle zone d'Italia, ma anche dei sentimenti e dei valori di un uomo che, come dovremmo fare tutti, impara a sognare con le aquile. Preciso insegnamento per le molte oche che razzolano nei nostri cortili. Accanto a Terence Hill, abbiamo visto recitare egregiamente Michelle Bunev, Aldo Molinari, Andrea Tidona, Stefania Bogo, Pierluigi Misasi, Anita Zagara, Antonio Faa, Claudio Pallottini, Mariolina Decano, Marina Ninchi e il piccolo Mattia Cicinelli. Tutti bravi. Persino il cane lupo! La regia era di Vittorio Sindoni e le musiche originali erano composte e dirette da Guy Farcey.